

Cari fratelli,

che il Trucolo del Sangue o la Voce del cuore o
il sentimento dell'amicizia ha radunato qui insieme,
me, per rendere l'estremo saluto e l'onore
della più affettuosa preghiera a un giovanotto,
che fino all'altro ieri sorrideva in messo
a noi, carico di sogni e di speranze!

Se non fossi certo di offendere in questo
momento il dolore di tutti, mi tenette
il desiderio di commentare la frase di un
celebre poeta latino "Quem dii diligunt, adu-
lescens moritur" "Quone giovane, colui
che al cielo è caro -

Ma mi sembra un infundabile scempiato
il solo tentativo di lenire la sorte amara -
resta con la sterile retorica di un pagano.
Sono troppo crudeli le circostanze che
hanno accompagnato questa morte penosa,
perché possano bastare le sue parole degli
uomini -

Un giovanotto nel pieno apogeo dell'età,
quando tutta dice vita, esuberanza di

Vita, volontà di vita -

Un figlio, orfano di padre, oggetto di desideri ardenti prima, di affetti tenerissimi poi, fulcro di tutte ineffabili speranze per l'avvenire.

La madre vedova: dolore e debolezza, mestizia e sofferenza, solitudine indicibilmente penosa. Una notte negra, in agguato a sua cura della madre.

Povere madre umana! Che cosa possono mai significare di fronte alla negra realtà di questa bara, al di là di una cordogliosa sterotipata, al di là di un'espressione cortiale d'impotente compassione?

Ma se le parole degli uomini si fantumano in fredde sillabe prive di vigore, le parole di Dio hanno il sommano potere di alleggerire il peso di ogni represso tormento e di illuminare di gioia anche il mistero della morte.

Pare una fortuita coincidenza, ma a me il pensiero è corso subito al passo evangelico che ascolteremo nella liturgia di domenica prossima.

Geni stava per entrare in Naim, a 3 poche miglia
da Nazaret, quando incrociò un corteo.
Eravamo al sepolcro il giovane figlio di una
vedova. Cortesi aveva perso lo sposo pochi
anni prima; le era rimasto questo figlio
solo e ora portava a sostenere anche
lui. Geni vide la madre che andava
tra le donne, piangendo con quel pianto
attornito e sostenuto delle madri.
Aveva al mondo due uomini che le sole-
vano bene: era morto il primo, era
morto il secondo, uno dopo l'altro. Tutti
e due spariti. Restava sola, una donna
sola, senza un uomo. Sparito l'amore
memoria della gioventù; sparito l'amore
speranza dell'età declinante. Finiti tutti
e due quei poverti, semplici amori.
Squallore e solitudine regneranno ora
nella sua casa, affollata soltanto di
lancinanti ricordi, e i giorni per lei
scorreranno monotoni, tristi, interminabili.
Sola. Geni ebbe pietà di quella madre

"Non piangere" disse pieno di intima compassione -
Poi si avvicinò alla bara e la toccò - Il giovane
si faceva disteso, avvolto nell'ansudo, ma col
suo rispettoso composto nel lidore ansioso dei
morti -

"Grommetto, ti dico, levati su!" e quello, obbedien-
te, si levò a vedere nella bara - e Gemì lo
rese a sua madre, che, con le pramaghe
disfatte dalle lacrime, accolse tra le sue braccia
il figlio rimasticato -

Cari fratelli, di queste due ferri pronunciato
da Gemì "Non piangere" "Grommetto, vangi"
le fede ci autorizza a ripetere nuovamente
l'una e l'altra -

Non piangere, donna - È vero, il dolore ti ha
stornato più volte la madre. E l'uscio di
Cesa tua si è chiuso ancora, gemendo,
dietro un altro che non torna mai più,
Ma non riempire le tue lacrime - Se
le versi per terra, diventano fango; se le
rivolgi al cielo, brillano come perle
al sole. Gli uomini non le raccolgono
perché ne ignorano il valore. Invasi alle

tue pene altro non sanno fare che trarre
Ma c'è chi le conosce, chi le riceve,
e tu glieli porgi, e le contor a una a
una, e le sminua per trarne frutti di
consolazione -

Ma possiamo dire anche l'altra fase di Gesù
"Giovane, risorge"! Sì, Gesù l'ha detto: "Io
sono la risurrezione e la vita". Ha esorcizzato
che chi vive credendo in lui non muore per
sempre, ha mostrato nella morte non l'annun-
tamento espositivo e crudele, ma il tremante
di una giornata; non un portone di
uscita, ma una porta d'ingresso.

Resta, sì, alla morte il suo peso di pena,
ma quanto luce di speranza e quale
ricchezza di comfort interiori alleviano
quel peso, rasserenando chi parte e
chi resta - Per Gesù la morte non

~~è un~~ ~~Raffaello~~ ~~che~~ ~~partì~~ ~~e~~ ~~non~~ ~~restò!~~
è che un suono - Un suono più profondo
del suono comune e formale. Così
profondo che soltanto un amore 5

dominano lo rompe. Amore dei superstiti
più che del dormiente.

C'è un passo del libro della Sapienza che in
questo momento vorrei ricordare a quanti, amici
ci e coetanei del Raffaele, si stringono intorno
alla ma inerte persona avvolta nel felo
della morte.

"Fu rapito perché la malizia non alterasse
il suo spirito, e la redenzione non ingannasse
l'anima sua" -

Cari ~~affari~~ giovani, accogliete il monito
supremo che parte dalla bara di questo
vostro amico che ha conosciuto la notte
prima della sera, ~~che~~ e trasformate
la vostra vita in un impegno costante
di ~~che~~ lavoro, di obbedienza, di sacrificio
e di purezza!

Q ora, ~~che~~ ti predichiamo, o Signore,
coralmente, tutti insieme.

Per la giovinezza freschissima e

promettente di questo tuo sesto, ~~per il tuo~~
~~per~~ per i dolori indimenticabili della tua
agonia, per la notte sconfinata
afflizione, ~~dona a lui~~
~~per~~ per l'amore che tu hai
portato alla tua mamma, ~~che~~
~~la Madonna del~~ la Madonna del
Riposo, dona a Raffaele la
luce del riposo eterno nel cielo,
e a ^{tua madre} quel resto solo sulla
terra, allo stelo fior, dona
la forza di compiere, fino
all'ultimo, la tua volontà.



**LA TOMBA DISEGNATA DA
UN PADRE PER IL FIGLIO
DI 8 ANNI CHE HA
PASSATO LA VITA SULLA
SEDIA A ROTELLE**



- **NONNO**
- **DIMMI!**
- **MI DAI UN ABBRACCIO? PERO' VELOCE**
- **CERTO PICCOLO MIO. MA PERCHE' VELOCE?**
- **PERCHE' LA MAMMA MI STA PER SVEGLIARE!**





E non dite: non è per me. Sapete bene che il Signore si serve di vecchie ciabatte per farne calzari di arcangeli, e usa vecchi stracci di cucina per farne tovaglie di altare".
(Don Tonino Bello)

*Arriva il momento
in cui bisogna decidere
se voltare pagina
o chiudere il libro*

